

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale della Presidenza - Settore Attività Internazionali

Legge Regionale 26/2009 “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana”

FORMULARIO

PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI SEMPLICI – ANNO 2015

(La compilazione del formulario e del budget allegato è obbligatoria in ogni sua parte)

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

A1. ASSE

ASSE I – Cooperazione internazionale;

1. Titolo del progetto – max. 15 parole

Educazione alla gestione territoriale partecipata quale elemento di sviluppo e consolidamento del processo democratico Tunisino

2. Luogo di realizzazione del progetto (città, regione, Stato, eventuali altre suddivisioni amministrative significative dal punto di vista territoriale)

Municipi di Tataouine e Beni Khedache, Governatorati di Tataouine e Medenine, Tunisia.

3. Soggetto proponente

Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane - via Corrado Del Greco, 11 - 55047 Seravezza (LU)

4. Durata del progetto

4.a. Durata del progetto – max 24 mesi:

12 mesi

5. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

1. La presente proposta trae origine dal coinvolgimento del Parco Regionale delle Alpi Apuane (ParcApuane) nel Progetto Strutturante 2012 finanziato dalla Regione Toscana dal titolo: “Verso una società attiva: Rafforzamento del tessuto associativo per una maggiore partecipazione al processo di democratizzazione di Kasserine, Sidi Bouzid e Tataouine”. Il

coinvolgimento del ParcApuane nel progetto era finalizzato a mostrare le possibili alternative di gestione democratica del territorio e la valorizzazione dello stesso come soluzione dei problemi socio-economici delle aree depresse. Il corrispondente operativo tunisino del Parco Regionale è l'Office Nationale des Mines (ONM), ente pubblico autonomo del Ministero dell'Industria tunisino, con il quale si sono realizzati, a partire dal 2013, incontri e scambi visite di studio in Tunisia e nel territorio del Parco delle Alpi Apuane, che hanno coinvolto anche esponenti della società civile tunisina quali UTICA (Federazione degli imprenditori tunisini), Associazioni di giovani di Tataouine (AAMT e SMAR) e l'Università di Gabès. Il successo di queste attività ha portato ad un Protocollo d'Intesa tra l'Ente Parco e l'ONM, ratificato con delibera n° 26 del 28/11/2014 del Consiglio Direttivo e firmato il 5 dicembre 2014. L'accordo sottoscritto è finalizzato alla costruzione di un percorso partecipativo che possa condurre alla realizzazione di Geoparchi in Tunisia, con particolare riferimento all'area di Tataouine, quale motore di uno sviluppo sostenibile del territorio e dei processi di partecipazione democratica e di decentramento amministrativo. L'esperienza ha permesso di allacciare rapporti con svariati attori della cooperazione, nazionali ed internazionali, che intervengono nell'area e con i quali si è potuta definire una prima analisi dei risultati e dell'impatto delle varie azioni sul territorio. Molto sinteticamente: si è potuto verificare un grande interesse per le Attività Generatrici di Reddito (AGR) legate alla valorizzazione del territorio ed un grande proliferare delle stesse, una persistente difficoltà di comunicazione tra Istituzioni e Organizzazioni della Società Civile (OSC) e la necessità di un sistema di *governance* partecipata del territorio in grado di elaborare e dare un quadro strategico ad un efficace sistema economico territoriale. La positiva evoluzione delle attività del ParcApuane, in termini di consenso e di interesse sia a livello locale che nazionale, la necessità di consolidare la loro efficacia sul territorio nonché la loro rispondenza con le priorità geografiche e tematiche dell'Asse 1, indicate nella DGR 280/2015, e riportate nell'Avviso di selezione, hanno permesso di concretizzare la presente proposta. Conseguentemente, gli **Obiettivi Generali** ai quali ci si propone di contribuire coincidono con le tematiche indicate dalla Regione Toscana: **O.G.1** "Sostenere i processi di democratizzazione e decentramento in Tunisia" e **O.G.2** "Sostenere lo sviluppo dei sistemi economici territoriali in Tunisia". L'esperienza di campo ha evidenziato le difficoltà di comunicazione tra società civile ed istituzioni, frutto di una concezione centralizzata dello stato, reciproca diffidenza, mancanza di tematiche d'interesse comune e tecniche comunicative, da qui l'individuazione dell' **Obiettivo Specifico**: "Promuovere un sistema economico territoriale basato sull'approccio e la metodologia della Rete Mondiale dei Geoparchi, così come definito dall'UNESCO, che favorisca i processi democratici e lo sviluppo locale sostenibile, a Tataouine Nord e Beni Kedache". Le **principali attività** proposte sono: 1.1 Elaborazione del piano formativo; 1.2 Identificazione dei beneficiari della formazione; 1.3 Stage di formazione teorico-pratica presso ParcApuane; 1.4 Seminario di restituzione in Tunisia e formazione di un Comitato di Pilotaggio; 2.1 Acquisto piccolo equipaggiamento per attività di campo; 2.2 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione a Tataouine e Beni Kedache; 2.3 Identificazione Comunitaria di siti e geositi di pregio ambientale; 3.1 Realizzazione di una piattaforma di crowdmapping; 3.2 Mediazione dei conflitti legati alla gestione del territorio; 3.3 Capitalizzazione del caso di studio sui conflitti territoriali; le attività saranno incentrate su di un percorso formativo comune indirizzato a giovani diplomati delle OSC, a tecnici e funzionari pubblici che, a loro volta, diverranno formatori di 20 elementi delle Comunità con i quali saranno realizzate le attività di campo. Queste attività sottendono al raggiungimento dei risultati: **R1**. La capacità di comunicazione e mediazione tra Istituzioni e OSC produce proposte di collaborazione e valorizzazione del territorio; **R2**. Comunità rurali messe in grado di individuare, tutelare e pianificare l'utilizzo del patrimonio naturale del territorio; **R3**. Le comunità sono in grado di definire le cause di conflittualità legate al territorio ed elaborare istanze per la mediazione e risoluzione dei problemi.

6. Descrizione dello scenario – max. 2 pagine

La Tunisia è classificata tra i paesi a reddito medio (OCSE), con notevoli disparità di distribuzione della ricchezza su base territoriale che hanno portato alla Rivoluzione del 2011, e che ad oggi può vantarsi di essere l'unica delle cosiddette "Primavere Arabe" ad aver avuto un'evoluzione decisamente democratica culminata con l'approvazione di una nuova Costituzione ed elezioni regolari e condivise. Il tasso medio di povertà è del 15,5% (2010 INS) ma IFAD nel 2012 stima la povertà rurale al 24,7% con punte del 33% nelle regioni interne e del Sud. La disoccupazione è al 15,3% con una situazione che rimane preoccupante per i giovani, attestandosi al 37,6%. Questi dati sono una delle conseguenze degli squilibri regionali in termini di infrastrutture di base e di mezzi di produzione, frutto del passaggio da un'economia fortemente controllata dallo stato ad una privatizzazione poco trasparente, realizzata dal passato regime di Ben Ali con criteri clientelari, che ha concentrato gli investimenti nelle zone costiere. Tataouine e Beni Kedache sono un esempio tipico di questo disequilibrio regionale: i due centri sono situati in due governatorati del sud est del Paese, Tataouine e Medenine, che insieme rappresentano circa il 30% del territorio nazionale ma con una popolazione che si attesta al 5,7% del totale. In quest'area molti indicatori socioeconomici al di sotto della media nazionale: povertà 18% (INS 2010), disoccupazione stimata al 24,8% (diplomati 48%; giovani 15 a 24 anni oltre 60%; donne 54,5%), analfabetismo stimato nelle zone rurali al 28% (CIPE, 2013). Le conseguenze dell'alto tasso di disoccupazione sono visibili soprattutto nell'area montana di Beni Kedache, dove la migrazione giovanile è causa di crescita demografica negativa pari al -1,0% nel periodo 2004-2011, classificandosi al 237° posto su 264 delegazioni nell'Indice di Sviluppo Regionale. La situazione della delegazione di Tataouine Nord è decisamente migliore, classificandosi al 172° posto nell'Indice di Sviluppo regionale, nonostante anche qui il flusso migratorio sia forte. Le caratteristiche geomorfologiche e climatiche dei territori aridi pre-desertici pongono limiti fisici invalicabili all'incremento delle produzioni agropastorali. Le falde d'acqua profonde (400 m), la carenza di infrastrutture e la distanza dai porti limitano i vantaggi economici degli investimenti industriali. Contemporaneamente il territorio dei due governatorati presenta un'enorme patrimonio geologico e culturale in cui spiccano i giacimenti paleontologici di flora mesozoica e grandi dinosauri, posti in un paesaggio ricco di forme e depositi del sistema morfoclimatico arido. In questo contesto naturale di particolare suggestione si trovano opere architettoniche uniche come i Ksour, granai collettivi costruiti o scavati nella roccia, come Chenini e Douiret, oltre a conservarsi attività agro-zootecniche tradizionali che rendono uniche le pur limitate produzioni agro-alimentari del

luogo. La strategia paese (concordata tra Governo Tunisino e Comunità Internazionale) per far fronte ai problemi socio-economici elencati si indirizza principalmente su 3 assi: : a) diversificazione delle attività economiche e creazione delle necessarie competenze; b) riequilibrio delle disparità regionali in termini di investimenti, valorizzazione dei territori e del loro patrimonio umano; c) avanzamento nel processo di democratizzazione procedendo nell'applicazione dei principi della Costituzione del 2014, principalmente per quelli concernenti il decentramento amministrativo (Capitolo I, art.14 e Capitolo VII, artt. 131 e 142) che ridisegnano i poteri locali e la giurisdizione territoriale, ma ancora privi del quadro legislativo d'applicazione.

Altra fattore caratterizzante, dal punto di vista socio economico, è costituito dalla posizione geografica che colloca le due regioni alla frontiera con la Libia. Nonostante nel passato le relazioni economiche tra i due paesi fossero rette da un accordo di libero scambio, entrato in vigore nel 2002, e che il bilancio commerciale tra i due paesi avesse un saldo positivo annuale medio di 320 milioni di US\$ nel periodo 2008-2011, il passato regime non ha mai investito nel consolidamento di questo mercato a livello delle due regioni, limitando i settori d'intervento all'esportazione dei settori agro-alimentare, farmaceutico, materiali da costruzione e lavori pubblici radicati nel Nord Est della Tunisia. Il precipitare degli eventi in Libia ha quindi consentito la crescita di un sistema di commercio informale transfrontaliero importante ma difficile da quantificare, basandosi sul contrabbando (principalmente di combustibile) e su di un sistema di finanza basato sul cambio "nero", soggetto a variazioni quotidiane, governate sul principio della domanda e offerta, gestito da pochi intermediari (Sarafa o "Banchieri di Sistema") che, pur dando lavoro molti piccoli cambisti di strada, intercettano grandi quantità di divisa che vengono indirizzate all'estero per consentire l'acquisto dei prodotti da re-immettere sul mercato. Questo sistema, quindi, attua un ulteriore rastrellamento di risorse sul territorio ed in cambio offre una gamma di lavori informali che sono l'unica opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani. Inutile sottolineare la permeabilità di questo sistema alle infiltrazioni della malavita e dell'estremismo politico-religioso, che contribuiscono a rendere ancora più fragile il tessuto sociale ed ad allontanarlo dal processo democratico.

Il turismo rappresenta il 7% del PIL della Tunisia ed il Ministero del Turismo tenta di creare un indotto turistico diversificato e le necessarie competenze per spostare dal litorale verso le regioni interne i flussi turistici (Horizonte 2016, Min. Turismo); questa nuova strategia di settore necessita di una diversa gestione territoriale basata sull'incontro delle Istituzioni con la società civile nel suo complesso, la creazione di competenze nelle comunità e nella PMI per una valida offerta che sia alternativa al turismo balneare. Nella costruzione di questo indotto un particolare rilievo occupa una diversa concezione della filiera agro-alimentare che, ovviando alle limitazioni fisiche, contribuisca a dare un valore aggiunto all'attività agropastorale, attribuendogli una tipicità territoriale e la valorizzazione delle risorse umane messe in grado di gestire il patrimonio culturale, geografico, ambientale. In risposta a queste esigenze si sono sviluppate una grande quantità di iniziative con il supporto della comunità internazionale che, pur riscuotendo un grande favore in seno alle comunità, purtroppo mancano di un coordinamento ed un indirizzo strategico univoco che rischiano di comprometterne l'efficacia e l'impatto sulle comunità.

Il dibattito in corso sulla costituzione di un Geoparco, da candidare alla rete mondiale dei Geoparchi patrocinata dall'UNESCO, che è portato avanti dalle Istituzioni Amministrative Locali e dall'ONM con una parte della Società Civile, rappresenta un primo tentativo di dare un quadro strategico di sviluppo locale basato sul territorio. Seppure ancora debole e frammentato, questo processo ha già attirato l'interesse di altre istituzioni pubbliche e private ai diversi livelli, da quello interregionale come l'ODS a quello nazionale come l'ONTT fino all'ENI Tunisia portandole ad organizzare una visita di lavoro al Parco delle Alpi Apuane ed ad altre realtà italiane del settore. Questo approccio permette di applicare alcuni dei concetti chiave dell'Agenda 21: Corresponsabilizzazione intesa come sinergia tra tutti i portatori d'interesse dell'area per uno sviluppo sostenibile Comunità, Amministrazione, Mondo Produttivo; Trasversalità dei concetti di sostenibilità, trasparenza e responsabilità applicata a tutte le politiche settoriali; Partenariato pubblico-privato mirato alle realizzazioni concrete di azioni di sviluppo. Inoltre, collegando lo sviluppo e la vita economica delle Comunità al patrimonio naturale, storico e paesaggistico, contribuendo alla trasformazione delle Istituzioni da mere emanazioni del potere centrale a vere Istituzioni Locali trasparenti e responsabili ed assistendo le Comunità nella gestione e governo del loro territorio il progetto si allinea con le best practices elaborate ed adottate da IUCN e Segretariato della Convenzione sulla Biodiversità sulla Governance delle aree protette.

In termini di pratica operativa, un'ulteriore conferma della validità di questa linea d'intervento viene dalla contiguità con le strategie e finalità del progetto "Ecotourism and Conservation of Desert Biodiversity Project" del Ministero del Turismo che opera negli adiacenti Governatorati di Kebili e Tozeur ed è co-finanziato con un grant di 4,27 milioni di US\$ del Global Environment Facility Trust Fund (GEF) gestito dalla Banca Mondiale.

Si ritiene infine che, in questa fase di elaborazione di strategie di sviluppo socio-economico della Tunisia, il partenariato proposto per l'esecuzione delle attività permetta di consolidare la partecipazione del Sistema Toscano della Cooperazione a sostegno del processo di sviluppo democratico in Tunisia con una rappresentanza qualificata che vede un Ente Regionale, un Centro di Ricerca specializzato, quale l'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del CNR di Pisa, ed un ente pubblico/privato come il GAL - Garfagnana Ambiente e Sviluppo s.c.r.l - collaborare con Istituzioni, Enti Pubblici ed associazioni Tunisine.

7. Analisi dei problemi – max. 1 pagina

Riportando a livello locale l'applicazione della strategia di sviluppo adottata dal Governo Tunisino, basata sui 3 assi descritti al punto 6, durante le sessioni di lavoro con le Istituzioni locali, tecnici ed amministrativi, Università, rappresentanti del mondo produttivo (UTICA) e delle Associazioni giovanili alle quali il personale del ParcApuane ha avuto modo di partecipare si sono potuti identificare i seguenti problemi:

- a) Governance: il lungo periodo di transizione che ha retto le Istituzioni Locali ha contribuito a diminuirne la credibilità ed il ritardo nell'elaborazione di un quadro legislativo di applicazione dei nuovi principi costituzionali su decentramento e divisione amministrativa hanno creato un vuoto di potere decisionale che, unito alla situazione socioeconomica, ha frammentato le capacità di dialogo inter-istituzionale e sociale. Ciononostante l'attenzione e le aspirazioni delle comunità verso il nuovo assetto costituzionale rimane vivo e molto si spera nelle elezioni amministrative preannunciate per il 2016. Le associazioni della società civile hanno preso piede ma sono ancora strutturalmente deboli in termini di identificazione dei bisogni e presentazione di istanze. Quadri e funzionari pubblici hanno difficoltà nel rinunciare al loro ruolo dirigista nei confronti della società civile e non posseggono ancora strumenti di comunicazione atti a facilitare attività di prossimità.
- b) Riequilibrio delle disparità regionali, valorizzazione dei territori e del loro patrimonio umano: la diversificazione delle attività economiche si scontra con una cultura "conservatrice" che trova difficoltà ad uscire da una visione del concetto di sviluppo economico legata allo sfruttamento industriale delle risorse, basata sulla mortificazione delle identità regionali, la svalutazione dei territori, del loro patrimonio culturale materiale ed immateriale e del capitale umano. Le PMMI ed i gruppi più vulnerabili, donne e giovani, continuano ad avere difficoltà d'accesso ai servizi finanziari ed all'Assistenza Tecnica necessaria per indirizzarsi verso nuove attività. Anche l'accesso alle conoscenze ed alle informazioni necessarie allo sviluppo sostenibile delle AGR, risulta difficile e carente, soprattutto per quanto concerne i concetti di complementarità territoriali e settoriali, valore aggiunto attribuibile alle produzioni di qualità e visione unitaria delle potenzialità del territorio.
- c) Diversificazione delle attività economiche e creazione delle necessarie competenze: carenza di servizi e di visione di insieme del territorio e dei suoi prodotti quale patrimonio spendibile sul mercato. La presenza di numerose entità etniche (tanto importanti da determinare la toponomastica della Regione; Djerba, Ben Gardanne, Beni Khedache, Doiret, Chenini, per fare gli esempi più eclatanti) non favorisce le dinamiche d'integrazione spaziale ed economica della regione. Necessità di integrare professionalità tradizionali con competenze su territorio, artigianato, conservazione e marketing della cultura materiale ed immateriale, uso produttivo dei materiali locali, green economy e gestione tecnico-amministrativa.

8. Beneficiari ed altre parti interessate

8.a. Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate – max. 1 pagina

28 Beneficiari Diretti: Più specificatamente la formazione e l'assistenza tecnica alle attività di campo, rivolta a 3 (2 tecnici e Direttore generale) dell'ONM, a 3 tecnici e funzionari delle Amministrazioni coinvolte nelle attività anteriori (1 del ministero dell'ambiente, 1 del ministero del turismo, 1 segreteria generale del Governatorato) e 2 rappresentanti delle OSC, che diverranno formatori sulle seguenti materie: significato e valore di un geo-sito; organizzazione di un geoparco; promozione di attività economiche all'interno di un potenziale geoparco, tecniche di divulgazione scientifica. I funzionari saranno selezionati dalle rispettive amministrazioni nel rispetto delle attribuzioni date alle Delegazioni regionali dei vari ministeri in ordine al processo di decentramento e alle priorità settoriali. L'ONM ha proposto per la formazione un giovane laureato, recentemente assunto nel settore della tutela del patrimonio, mostrando grande sensibilità verso le tematiche di rinnovamento del quadro dirigenziale rispetto al vecchio quadro dei funzionari tecnico-amministrativi ancora molto legati alla visione centralistica dell'amministrazione statale. La presenza del Direttore Generale è motivata dalla complessità del quadro istituzionale di un Ente Parco e del suo adattamento al quadro legislativo tunisino e dalla conseguente necessità di formare un quadro di alto rango in grado di coordinare con Ministeri e Governatorati ai più alti livelli. I Delegati del ministero del Turismo e dell'Ambiente fanno parte delle strutture operanti sul territorio mentre il funzionario della Segreteria Generale del Governatorato garantisce continuità in un quadro politico ancora instabile che ha visto succedersi 6 governatori nell'ultimo anno e mezzo. I 2 formanti provenienti dalle OSC sono giovani laureati e diplomati in varie materie che dopo la formazione saranno messi in grado di svolgere sia le funzioni di divulgatori scientifici che quelle di animatori comunitari. Soprattutto in questa seconda veste si auspica di poter rafforzare la capacità di dialogo e mediazione tra le comunità e le istituzioni. Già coinvolti nelle attività del progetto strutturante 2012, avranno l'opportunità di approfondire le conoscenze tecnico scientifiche del settore e, soprattutto, ricevere una formazione pratica sulla gestione partecipata grazie allo stage presso il GAL Garfagnana, quale possibile esempio operativo di conciliazione degli interessi dei diversi stakeholders. I 2 formatori delle OSC con i 2 Tecnici dell'ONM provvederanno a formare i 20 operatori di terreno comunitari, (10 per ognuno dei 2 territori, selezionati tra coloro che sono già stati coinvolti in attività anteriori) in modalità *on job training*.

700 beneficiari indiretti: Le attività di divulgazione e sensibilizzazione coinvolgeranno 400 Studenti di 2 Scuole secondarie di Tataouine Nord e 300 abitanti delle zone rurali di Beni Khedache; l'effetto moltiplicatore della campagna divulgativa nelle scuole, considerando la provenienza da zone rurali del 75% degli studenti, il lavoro dei 10 operatori comunitari e la loro collaborazione con i Gruppi di Sviluppo Rurale del PRODESUD II, concordata con il coordinatore IFAD, Zine El Abidine Ghoudi, permette di stimare una ricaduta su almeno 20.000 abitanti delle zone rurali di Tataouine Nord (60.300 di popolazione totale con analfabetismo al 21,7%). Il settore di attività di queste popolazioni è l'agropecuario, con un'alta incidenza di donne capo famiglia e tasso di povertà stimato intorno al 25%. Applicando le stesse considerazioni, limitatamente ai 10 operatori comunitari, è stimabile un follow up su 8.000 abitanti di Beni Khedache, (popolazione totale di 26.200 persone, con 28,2% di analfabetismo).

8.b. Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari e delle altre parti interessate nel progetto – max. 1 pagina

La presenza di numerose attività promosse sul territorio dopo la “Rivoluzione dei gelsomini” tendenti alla risoluzione dei gravi problemi di carattere socioeconomico ha fatto crescere l’attenzione verso le risorse del territorio e le loro potenzialità in termini di sviluppo territoriale. L’ONM ha sviluppato da tempo una campagna di valorizzazione e sensibilizzazione del patrimonio geologico con la creazione di un piccolo museo che è stato dato in gestione ad un’associazione locale. Il progetto “Verso una società attiva: Rafforzamento del tessuto associativo per una maggiore partecipazione al processo di democratizzazione di Kasserine, Sidi Bouzid e Tataouine” cofinanziato dalla Regione Toscana ha permesso di raccogliere l’interesse di varie associazioni di Tataouine intorno all’idea di un sistema territoriale di sviluppo basato sul Geoparco. Il diagnostico delle necessità per realizzare questo programma di sviluppo territoriale, portato avanti dall’ONM con il ParcApuane, ha portato ad evidenziare la necessità di una sensibilizzazione di tutto il quadro sociale e politico della regione. ParcApuane ha elaborato a tale proposito una presentazione sui Geoparchi che ha permesso di suscitare l’interesse del Governatorato e di aprire la strada alla partecipazione di tutte le entità pubbliche e private del territorio. Il dibattito aperto con tutti gli stakeholders locali ha permesso di individuare un percorso progettuale che potesse iniziare a risolvere alcuni dei problemi incontrati durante l’analisi della situazione e che possono riassumersi nella necessità di creare e istituzionalizzare un Comitato di Pilotaggio; in questo organo si possono concentrare le competenze necessarie, le istanze comunitarie e le esigenze di carattere amministrativo, mettendolo in grado di coordinare tutte le attività necessarie e finalizzare le realizzazioni alla costituzione di un Geoparco. In questo processo la componente Istituzionale ha affrontato un percorso complesso. Le frequenti sostituzioni del Governatore, costringevano a lunghi periodi di inattività ed incertezza ed il problema è stato risolto soltanto recentemente individuando nella Segreteria generale del Governatorato l’organo di raccordo con tutte le delegazioni locali delle varie istituzioni coinvolte: Turismo, Ambiente, Cultura e ONM. Questo ha permesso di individuare, quale prima necessità, la formazione che permetta a queste entità di avere una base cognitiva comune nell’affrontare il problema e nell’apportare le rispettive competenze. Dal lato delle OSC di Tataouine al nucleo iniziale (UTICA, AAMT e SMAR) si sono aggiunte numerose altre associazioni e si è compresa l’esigenza di riunirsi in rete, costituendo il Réseau Associatif de l’économie solidaire de Tataouine (RESST). Da questa rete di Associazioni sarà indicato il beneficiario delle formazioni come formatore e dei 10 operatori. L’AJZ ha avuto conoscenza delle attività tramite l’ufficio PASC di Medenine, con il quale ParcApuane ha instaurato uno scambio di informazioni giacché una parte del patrimonio geologico si estende anche nel Governatorato di Medenine. La componente fortemente identitaria di AJZ e le sue attività di conservazione e tutela del territorio, documentate dal progetto IFAD e dal progetto ILE, hanno facilitato l’integrazione di questo partner nel gruppo di lavoro e l’identificazione di una ulteriore tematica da affrontare nel percorso, quale quella dei conflitti legati all’utilizzo delle terre comuni, soprattutto i pascoli.

B. STRATEGIA D’INTERVENTO

9. Obiettivo/i generale/i, indicatori di valutazione e fonti di verifica

Obiettivo	Indicatori di Valutazione	Fonti di Verifica
1. Sostegno ai processi di democratizzazione e decentramento	<ul style="list-style-type: none">- Qualità e quantità di Atti del Consiglio Regionale su temi territoriali;- Aumentate capacità di mediazione e conciliazione tra le diverse componenti della società civile e le Istituzioni Locali;	Registro degli atti del Governatorato e pubblicazione JORT; Statistiche socio economiche nazionali(INS;ODS); HDI dell’UNDP; Studi e Rapporti paese del Programma IEDDH dell’UE;
2. Sviluppo dei sistemi economici territoriali	<ul style="list-style-type: none">- Inserimento nei Piani di Sviluppo regionali delle istanze e proposte presentate;	Rapporti e Statistiche socio economiche nazionali(INS;ODS,ONTT); HDI dell’UNDP; Rapporti paese della Banca Mondiale e del Banco Africano di Sviluppo;

10. Obiettivo specifico (per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo/i generale/i di cui al punto 9), **indicatori di valutazione e fonti di verifica**

Obiettivo	Indicatori di Valutazione	Fonti di Verifica
Promuovere un sistema economico territoriale basato sull'approccio e la metodologia della Rete Mondiale dei Geoparchi, così come definito dall'UNESCO, che favorisca i processi democratici e lo sviluppo locale sostenibile, a Tataouine Nord e Beni Kedache	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilizzazione e/o diminuzione dei flussi migratori giovanili; - Qualità e quantità di istanze comunitarie prodotte ed accolte; 	Statistiche dell'INS e Indice di Sviluppo Regionale del Ministero dello Sviluppo Regionale e del Piano; Registro degli Atti dei Governatorati; Piani di Sviluppo Regionali ODS; Articoli di stampa nazionale; Rapporti di M&E del progetto;

11. Risultati attesi (il prodotto delle attività previste), **indicatori di valutazione e fonti di verifica**

Risultati Attesi	Indicatori di Valutazione	Fonti di Verifica
1. La capacità di comunicazione e mediazione tra Istituzioni e OSC produce proposte di collaborazione e valorizzazione del territorio.	6 funzionari e 2 membri delle comunità formati come formatori; 20 persone in grado di partecipare alla pianificazione territoriale partecipata; Istituzione di un Comitato di Gestione del futuro Geoparco;	Rapporti di M&E interna; Atti amministrativi di collocazione del personale pubblico nel progetto; Documentazione amministrativa di progetto; Atti dei Governatorati; Rassegna stampa;
2. Comunità rurali messe in grado di individuare, tutelare e pianificare l'utilizzo del patrimonio naturale del territorio	1 sistema di Crowdmapping delle aree di interesse geologico, culturale ed ambientale realizzato; Almeno 3 aree identificate e sottoposte a tutela comunitaria;	Rapporti di M&E interna; Documentazione amministrativa di progetto; Rapporti operativi del Crowdmapping; Atti dei Governatorati; Articoli di stampa;
3. Le comunità sono in grado di definire le cause di conflittualità legate al territorio ed elaborare istanze per la mediazione e risoluzione dei problemi.	Segnalazioni delle Comunità e singoli che partecipano al sistema di Crowdmapping per prevenzione conflitti; Partecipazione di 2 comunità ad uno studio di caso sulla possibile soluzione dei problemi e loro mediazione;	Rapporti di M&E interna; Documentazione amministrativa di progetto; Rapporti operativi del Crowdmapping; Stesura di uno studio di caso sui conflitti territoriali; Atti dei Governatorati; Articoli di stampa;

12. Attività (per produrre i risultati attesi come da punto 11.)

12.a. Descrizione delle attività del capofila e per ciascuno dei partners.

Descrivere le azioni cofinanziate da altri donatori che concorrono al cofinanziamento del progetto (attività);

ATTIVITÀ 1

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°1:		
Attività N°: 1.1	Mezzi: 1 coordinatore di corso; 1 ricercatore; 1 traduttore; Equipaggiamento per teleconferenze;	Soggetto attuatore: Parco Regionale delle Alpi Apuane; CNR-IGG Pisa; ONM
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Elaborazione del piano formativo:</u> <ul style="list-style-type: none">• Elaborazione e traduzione dei moduli formativi per formatori indirizzato a funzionari, tecnici e divulgatori comunitari. I moduli identificati dal lavoro congiunto di ParcapuAne, CNR e ONM sono indirizzati alle seguenti figure professionali: Geopark manager: rivolto a figure di prospettiva dirigenziale del soggetto gestore degli istituendi geoparchi, capaci di affrontare l'intera problematica della valutazione conservativa del patrimonio, dell'organizzazione manageriale e della valorizzazione a scopo turistico della geodiversità, con una provenienza indifferente dal settore pubblico o privato; Pianificatore e valutatore della geodiversità: rivolto a dipendenti di enti pubblici e neolaureati da impiegare nelle attività di rilevamento e valutazione del patrimonio geologico su tutto il territorio nazionale, nonché di pianificazione negli istituendi geoparchi; Conservatore e valorizzatore di geoparco: rivolto a giovani, non occupati, di adeguato livello di istruzione, con possibile sbocco nei servizi di conservazione e valorizzazione della geodiversità, preferibilmente internalizzati ai soggetti gestori degli istituendi geoparchi; Operatore di Geoparco:– rivolto a giovani del territorio degli istituendi geoparchi, non occupati, di adeguato livello di istruzione ed afferenti ad associazioni e società civile, da coinvolgere nei servizi esternalizzati di promozione e valorizzazione geoturistica dei Geoparchi, con particolare riferimento al territorio di Tataouine.• Verifica con i partner locali ed adattamento dei moduli e metodologie di insegnamento alla realtà tunisina;		

ATTIVITÀ 2

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°1:		
Attività N°: 1.2	Mezzi: 1 coordinatore territoriale 1 animatore OSC Riunioni di consultazione tra OSC, Istituzioni e teleconferenze con Ente Parco;	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane;
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Identificazione dei beneficiari della formazione</u> <ul style="list-style-type: none">• Identificazione di 6 funzionari e tecnici e di 2 divulgatori comunitari sui territori oggetto di formazione come formatori• Selezione e consultazioni tra gli attori del territorio ed i partner del progetto per garantire il rispetto delle caratteristiche necessarie per le figure identificate come oggetto delle formazioni:<ol style="list-style-type: none">a) dipendenti di enti pubblici e neolaureati da impiegare nelle attività di rilevamento e valutazione del patrimonio geologico;b) giovani, non occupati, di adeguato livello di istruzione;c) giovani del territorio, non occupati, di adeguato livello di istruzione ed afferenti ad associazioni e società civile;• Procedure di acquisizione dei titoli di viaggio per 8 persone (visti, biglietti,etc.)		

ATTIVITÀ 3

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°1:		
Attività N°: 1.3	Mezzi: 1 coordinatore di corso; 2 tutor;	Soggetto attuatore: Parco Regionale delle Alpi

	8 viaggi A/R Tunisia Italia + assicurazioni; 8 alloggiamenti e vitto per 7 giorni; 1 vettura; 1 Sede per sessioni di formazione frontale; 4 postazioni computer; 8 set di materiale didattico;	Apuane; CNR-IGG Pisa; GAL Garfagnana;	
<p>Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Stage di formazione teorico-pratica presso ParcApuane:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione della ricezione, alloggio e vitto per gli 8 formanti; • Stage formativo di una settimana presso il ParcApuane per gli 8 formatori articolato sulle seguenti materie: 			
argomento	tipologia intervento formativo	tempo di svolgimento	docente/animatore
il significato di geosito: le definizioni in uso	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
il significato di geosito: scelta della definizione più appropriata al contesto tunisino	laboratorio	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
le forme di tutela e conservazione dei geositi: dalla normativa alla comunità custode come garanzia di protezione	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
le forme di tutela e conservazione dei geositi: Il coinvolgimento delle popolazioni locali nei processi di decision making:	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
il censimento dei geositi: standardizzazione e modalità di rilevamento nel contesto tunisino	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
il censimento dei geositi: costruzione della scheda di rilevamento e redazione delle linee guida alla compilazione	laboratorio	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
il censimento dei geositi: esempio di rilevamento sul territorio	escursione nei geositi del parco	8 h (1 giornata)	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
l'inventario dei geositi: gestione e pubblicazione dei dati come esempio di apprezzamento e condivisione dei valori	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane
l'inventario dei geositi: applicazioni, sito web e cruscotto di gestione	laboratorio	3 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane
il valore dei geositi: modelli di stima e ponderazione	lezione a fronte	1 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane
il valore dei geositi: modelli da adattare al contesto tunisino	laboratorio	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane
la mappatura dei geositi e del patrimonio geologico nazionale: sistema informativo territoriale e restituzione cartografica	lezione a fronte	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
la mappatura dei geositi e del patrimonio geologico nazionale: integrazione e sinergia con la valenza ambientale, paesaggistica e storico-culturale	lezione a fronte	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
la mappatura dei geositi e del patrimonio geologico nazionale	laboratorio	2 h	Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG
i servizi essenziali e quelli facoltativi collegati alla valorizzazione dei geositi	lezione a fronte	1 h	GAL
le forme di partecipazione democratica della società civile nella gestione dei beni ambientali	lezione a fronte	1 h	GAL
gli stakeholders del Geoparco delle Alpi Apuane	incontro seminario	3 h	GAL Staff del Geoparco delle Alpi Apuane/ CNR-IGG

ATTIVITÀ 4

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°1:		
Attività N°: 1.4	Mezzi: 2 relatori del ParcApuane; 2 voli a/r Italia Tunisia; 8 formatori; 1 Affitto Sala; 60 partecipanti (Vitto e alloggio); 1 vettura; Edizione e stampa materiale divulgativo;	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Seminario di restituzione in Tunisia e formazione di un Comitato di Pilotaggio:</u> <ul style="list-style-type: none">• Attività di restituzione dello stage formativo tramite l'organizzazione di un Seminario di restituzione sui Geoparchi aperto a tutte le Amministrazioni, Istituzioni e ONG coinvolte;• Istituzione di un Comitato di Pilotaggio per la pianificazione territoriale con partecipazione di esponenti delle Amministrazioni e delle Comunità coinvolte;• Definizione del formato definitivo del materiale divulgativo e delle modalità di svolgimento delle attività di campo successive;		

ATTIVITÀ 5

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°2:		
Attività N°: 2.1	Mezzi: 1 Coordinatore di corso 1 Ricercatore 1 persona Amministrazione progetto 2 formatori 1 acquisto pc 1 acquisto software Equipaggiamento teleconferenze	Soggetto attuatore: ONM AJZ CNR IGG Pisa Parco Regionale delle Alpi Apuane
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Acquisto piccolo equipaggiamento per attività di campo:</u> <ul style="list-style-type: none">• Elaborazione specifiche per acquisto di strumenti di geolocalizzazione e macchina fotografica per inventariazione patrimonio naturale e culturale eseguita da Uffici tecnici CNR, ParcApuane e ONM;• Elaborazione procedura d'acquisto ristretta e negoziata sulla base delle specifiche tecniche;• Acquisto dell'equipaggiamento• Distribuzione e formazione all'uso dell'equipaggiamento presso le comunità		

ATTIVITÀ 6

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°2:		
Attività N°: 2.2	Mezzi: 4 formatori 1 vettura Edizione e stampa materiale divulgativo;	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione a Tataouine e Beni Kedache:</u> <ul style="list-style-type: none">• Elaborazione dei temi di una campagna di sensibilizzazione presso le comunità e scuole, partendo dalle conclusioni del Forum di restituzione e della cabina di regia;• Realizzazione di 2 giornate informative e divulgazione di materiale, sui concetti di gestione partecipata del territorio,		

patrimonio materiale ed immateriale, sue opportunità di utilizzo socio-economico del territorio e sulla necessità della sua tutela nelle comunità di Ben Kadeche ;

- Realizzazione 2 seminari di sensibilizzazione nelle scuole di Tataouine;

ATTIVITÀ 7

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°2:		
Attività N°: 2.3	Mezzi: 4 formatori; 1 vettura; Riunioni comunitarie; Cartografia; 1 Laptop; 2 GPS;	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane CNR-IGG
<p>Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Identificazione Comunitaria di siti e geositi di pregio ambientale;</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • On Job training di 20 rappresentanti delle comunità e Associazioni del territorio sulle modalità di rilevamento; • Applicazione della scheda di rilevamento e redazione delle linee guida alla compilazione e verifica della sua adattabilità al contesto Tunisino; • Realizzazione di 5 giornate di campagna di rilevamento; • Identificazione comunitaria di 3 siti di pregio ambientale; • Riunioni di concertazione Comunitaria per stesura di un piano per la loro tutela e valorizzazione; 		

ATTIVITÀ 8

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°3:		
Attività N°: 3.1	Mezzi: 8 formatori 1 vettura 1 software free per crowdmapping 2 GPS	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane CNR-IGG
<p>Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione: <u>Realizzazione di una piattaforma di crowdmapping;</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'adattabilità delle piattaforme per crowdmapping esistenti alle necessità del progetto; • Determinazione delle 5 principali categorie di informazioni e dati da raccogliere; • Diffusione di una campagna di crowdmapping nelle comunità coinvolte; • Raccolta e Verifica dell'esattezza dei dati da parte del Comitato di Pilotaggio; 		

ATTIVITÀ 9

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°3:		
Attività N°: 3.2	Mezzi: 4 Formatori 1 vettura 4 sessioni comunitarie Edizione e stampa risultati	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane CNR-IGG

Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:

Mediazione dei conflitti legati alla gestione del territorio;

- Sistematizzazione per tipologia dei casi di conflitto territoriale nell'area di intervento sulla base dell'attività anteriore;
- Selezione di un caso di conflitto comunitario con criteri legati alla valutazione di impatto socioeconomico sulle Comunità coinvolte;
- Esercizio di mediazione e riconciliazione del conflitto utilizzando i nuovi strumenti costituzionali e la loro compatibilità con il diritto consuetudinario delle Comunità;
- Divulgazione dei risultati sul territorio;

ATTIVITÀ 10

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n°3:

Attività N°: 3.3	Mezzi: 8 formatori 1 vettura 2 sessioni comunitarie	Soggetto attuatore: ONM AJZ Parco Regionale delle Alpi Apuane CNR-IGG
------------------	--	--

Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:

Capitalizzazione del caso di studio sui conflitti territoriali:

- Realizzazione di sessioni di analisi partecipata del caso di studio con le comunità ed istituzioni coinvolte;
- Esercizio di applicazione delle modalità di risoluzione incontrate dalle comunità o elaborazione di una proposta di risoluzione o mediazione possibile da parte del Comitato di pilotaggio;
- Capitalizzazione dei risultati e loro trasferimento nell'elaborazione delle regole e statuto delle aree protette;

12.b. Cronogramma delle attività

Anno												
Attività	Mese 1	Semestre 1					Semestre 2					
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X
8.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X
9.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X	X	X	X	X
10.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	X

12.c. Breve descrizione delle attività realizzate nella/e precedente/i annualità – max. ½ pagina (il punto 12.c. deve essere compilato solo se il progetto presentato è il completamento di un'attività già avviata e cofinanziata dalla Regione Toscana).

La data di inizio delle attività di cooperazione dell'Ente Parco-Geoparco delle Apuane con la Tunisia può essere fissata al 2013 quando, durante la 12ª Conferenza dei Geoparchi Europei, ParcApuane ha supportato la candidatura dell'aspirante Geoparco del M'goun, Marocco, alla Rete Mondiale dei Geoparchi patrocinata dall'UNESCO. In quell'occasione iniziarono

anche i contatti con l'ONM Tunisino che si concretizzarono in aperto interesse con la visita ufficiale del Direttore Tecnico Centrale di quest'Istituzione Tunisina al Parco nel Dicembre dello stesso anno. In quest'occasione fu ratificata l'adesione dei due Enti al Progetto Strutturante 2012 della Regione Toscana come Partners di Progetto.

Nel 2014, con delibera 1 del 31/01/2014 del Consiglio Direttivo, veniva ratificata la partecipazione alle attività di cooperazione internazionale e venivano svolte le seguenti attività di progetto:

- Missione in Tunisia di 2 esperti per coordinamento scientifico e diagnosi delle necessità (12 al 16 febbraio 2014);
- Missione in Tunisia di 1 esperto del parco per realizzazione di workshop informativo su concetto di Geoparco, sostenibilità e compatibilità delle attività economiche e ruolo della società civile nella gestione tenuto a favore di giovani appartenenti a 10 associazioni locali (3-6 aprile 2014)
- Organizzazione della partecipazione al 6° workshop della rete dei geoparchi italiani di una delegazione Tunisina composta da rappresentanti di ONM, UTICA, Associazioni di giovani di Tataouine (AAMT e SMAR) ed Università di Gabès e la realizzazione di una sessione specificatamente dedicata alla tematica dei geoparchi in Tunisia;

Nel 2015 le attività prevedono un'ulteriore sessione formativa pianificata in Autunno da realizzarsi nel territorio regionale della Toscana nella forma di Educational tour.

Il Progetto ha suscitato un forte interesse nelle Istituzioni Pubbliche e Private Tunisine, che hanno costituito una delegazione formata da Office de Developpement du Sud (ODS), Ente Autonomo sotto la tutela del Ministère du Développement de l'Investissement et de la Coopération Internationale, dall'Office Nationale du Tourisme Tunisienne (ONTT), Ente Pubblico sotto la tutela del Ministère du Tourisme, e dall' ENI-Tunisia, Ente Nazionale Idrocarburi, che effettuerà un sopralluogo cognitivo sulle aree protette in Italia, visitando il Parco delle Alpi Apuane l'11 giugno 2015.

13. Analisi dei rischi – max. ½ pagina

Fattore di rischio	probabilità	Strategie di mitigazione
Differenti tempi delle capacità operative delle OSC possono creare squilibri nella realizzazione delle attività e generare difficoltà tra comunità e Istituzioni.	Bassa	La creazione della Cabina di regia e la sua composizione costituiscono una cassa di compensazione alle eventuali deficienze di una parte delle OSC
Il precipitare della situazione nella vicina Libia può provocare flussi migratori di profughi e conseguente impatto negativo sul territorio e priorità socio-economiche delle Comunità e OSC.	Media	I legami stabiliti in fase di identificazione con altri attori che operano nell'area a favore delle Associazioni e comunità (PRODESUD II, progetto multi-bi IFAD, Programma PASC-UE Medenine e ODS) permettono di garantire un supporto alle Comunità e OSC coinvolte in caso di crisi
Il prolungarsi del periodo di transizione continua a provocare instabilità e variabilità nel governo locale	Alta	Benché il lavoro sul territorio si svolga con le Delegazioni locali dei vari ministeri, si è provveduto a coinvolgere nei lavori gli Uffici Nazionali direttamente coinvolti (ONM, ONTT, INP) per garantire continuità al lavoro svolto.
Il ritardo nella definizione del quadro legislativo di applicazione dei principi costituzionali di decentramento e governance locale provoca difficoltà all'applicazione dei piani economici territoriali e ritardi per lo Statuto delle aree protette e del geoparco	Alta	Il coinvolgimento degli uffici centrali esposti al punto precedente permette di garantire continuità e di non disperdere il patrimonio di conoscenze ed attività di campo prodotte dal progetto, preservando buona parte del loro valore scientifico e cognitivo.

C. SOSTENIBILITÀ

14. Sostenibilità / Monitoraggio in itinere e valutazione finale

14.a. Sostenibilità nel tempo – max. 1 pagina

Sostenibilità	Descrizione
1) economica	Il quadro multi stakeholders, con un forte coinvolgimento istituzionale, rappresenta una garanzia di sostenibilità economica del processo proposto. L'organizzazione territoriale e la valorizzazione del suo patrimonio, nell'ottica di un riconoscimento UNESCO, permetteranno una maggiore diversificazione delle AGR e daranno un valore aggiunto alle produzioni locali con positive ricadute sul reddito e l'occupazione.
	L'iniziativa, nata localmente, ha visto il crescente coinvolgimento delle Istituzioni

2) istituzionale	centrali e trova validazione nel Capitolo I e Capitolo VII della nuova Costituzione del 2014 che, trasferendo maggiori responsabilità politiche ed amministrative a livello locale, prevedendo una diversa distribuzione delle finanze pubbliche permetterà una effettiva appropriazione delle risorse del territorio da parte delle sue comunità.
3) socio-culturale	Il forte radicamento al territorio, al suo patrimonio materiale ed immateriale ed alle sue produzioni limita l'impatto negativo dell'azione sulle popolazioni, favorendo l'appropriazione e la sua sostenibilità nel tempo
4) ambientale	L'iniziativa, volta alla tutela e conservazione del patrimonio geologico e paesaggistico, non ha alcun impatto negativo sull'ambiente.

14.b. Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto – max. ½ pagina

La continuità con le attività del Progetto Strutturante 2012 permette di ovviare alla necessità di un diagnostico di base, che sarà in effetti sostituito dal rapporto di Valutazione finale dello stesso. Un sistema di monitoraggio interno, basato su rapporti mensili elaborati da ONM e Ente Parco, permetterà di tenere sotto controllo gli stati d'avanzamento delle attività ed apportare le necessarie correzioni in caso di disfunzioni. Il Seminario di restituzione, considerata la presenza di tutti gli *stakeholders*, sarà anche un'opportunità per effettuare una Valutazione Intermedia partecipata che permetterà di mettere a punto le attività di terreno previste per la seconda metà del periodo ed apportare, laddove necessario, le correzioni necessarie a raggiungere il massimo di efficacia ed impatto delle stesse. La costituzione del Comitato di Gestione, nella seconda parte del progetto, renderà il sistema di monitoraggio interno partecipato ed una maggiore comprensione delle anomalie operative e procedurali. La Valutazione Finale interna sarà frutto dell'analisi congiunta dei partners di Progetto insieme al Comitato di Gestione e si incentrerà sulla realizzazione dei Risultati ottenuti principalmente in termini di Efficacia, Efficienza ed Impatto. L'analisi di questi tre fattori, considerando la natura del progetto, è infatti da ritenersi fondamentale per la ricaduta sul medio-lungo periodo degli effetti del progetto.